

Assessore AVEZZANO COMES

Buonasera. Questa sera dovremmo concludere un iter che abbiamo iniziato insieme i primi di novembre, abbiamo avuto due mesi, due mesi in cui abbiamo lavorato insieme per tentare di dare tutti quanti il nostro contributo a questo importante strumento che è il Documento Preliminare Programmatico, nuovo Piano Urbanistico Generale. Io mi ritengo soddisfatto, perché siamo riusciti a fare una cosa che a Monopoli non era mai stata fatta, cioè abbiamo coinvolto, su questo importante argomento non solo tutti voi e quindi, tutto il Consiglio Comunale, ma anche la città. Voglio ricordare anche gli incontri televisivi in cui sono stati spiegati a tutti i cittadini monopolitani i problemi. Voglio ricordare i vari convegni ai quali ho partecipato a quasi tutti, organizzati da associazioni varie e voglio ricordare anche tutti gli incontri con le forze sociali di questa città. Abbiamo dato spazio a tutti gli operatori economici che ce lo hanno richiesto, abbiamo fatto incontri con gli operatori del porto, abbiamo fatto incontri con gli operatori dell'edilizia sociale, le cooperative. Abbiamo sentito tutti ed io mi sento oggi di ringraziare tutti quanti i Consiglieri Comunali, quelli di maggioranza ma in particolar modo, quelli dell'opposizione per il contributo che hanno voluto dare, per la disponibilità che hanno dato alla nostra apertura ed alla nostra richiesta di collaborare per approvare questo documento. Io mi auguro che questa sera, dopo il lavoro che abbiamo fatto e voglio sottolineare, durante le vacanze natalizie, quindi, a maggior ragione questo lavoro deve essere preso in considerazione perché è stato effettuato in un periodo che è solitamente, festivo, quindi, maggiormente voglio ringraziare tutti quanti. Mi auguro che questa sera ci sia la condivisione di tutto ciò che è stato fatto insieme e posso prendere l'impegno a nome di tutta l'amministrazione, se il Sindaco me lo permette, che questo rapporto di collaborazione continuerà dopo l'approvazione del D.P.P. per la stesura definitiva del PUG. Quindi, noi intendiamo continuare a collaborare con tutti quanti. Non devo aggiungere altro. Passo la parola al prof. Oliva, Presidente, per una breve illustrazione del DPP.

.....

Assessore Avezzano COMES

Ho capito in questa maniera. Nell'ultimo c'è solo la differenza che non sono state tolte le zone condonate, in quello di prima è stata tolta la frase della normativa vigente, nel primo invece c'è solo da dire che, il lotto minimo nelle zone 6 e 7, mi pare che oggi è 2000 per le zone 6 e 5000 per le zone 7 e lui propone di uniforme a 2000. Sono questi i tre...

.....

Consigliere LAMANNA

Sono già indici diversi rispetto...

Assessore Avezzano COMES

Ma tu proponi che l'indice rimane uguale o che sia diverso?

Consigliere LAMANNA

Sarà 2000 metri?

Assessore Avezzano COMES

Una cosa è il lotto minimo, è una cosa è l'indice, sono due cose diverse.

Consigliere LAMANNA

L'indice di 2000 metri...

Assessore Avezzano COMES

L'indice è una cosa è il lotto minimo è un'altra.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Con lo stesso indice delle zone 6.

Voci in aula

.....

Consigliere COMES

Credo che la dignità del ruolo che si riveste, esigerebbe anche, da parte di tutti i colleghi Consiglieri, che in aula si tenga un contegno decoroso a quello che è il ruolo istituzionale, perché io sono sempre stato in religioso silenzio ad ascoltare gli altri altro e se proprio devo parlare vado fuori o lo faccio per poco tempo.

Dicevo che, questa sera alla fine - almeno negli ultimi interventi, devo ringraziare il Consigliere Recchiuto che alla fine ha riportato l'attenzione sulle questioni del P.U.G., seppure in altra maniera - si è finito quasi con il fare una seduta sui vincoli sì o vincoli no, quasi dovessimo dividerci su vincolisti e non vincolasti. A parte ripetere che, avrei voluto parlare di Documento Preliminare Programmatico e non mi tocca di ripetere che, in questo caso il documento non impone nessun vincolo, è stato detto. Però, non voglio neanche, alla fine, eludere questa discussione.

Qui credo che si debba fare un pò di chiarezza su alcune cose. Questo è un Documento Preliminare Programmatico, che doveva indicare come raggiungere alcuni obiettivi che questa maggioranza, questo Consiglio Comunale si erano dati. Nel momento in cui avevano deciso di andare alla identificazione di un incarico per redigere il P.U.G., assegnando dei precisi obiettivi nella seduta in cui fu approvato l'atto di indirizzo per la individuazione del professionista che avrebbe redatto il P.U.G., furono stabiliti degli obiettivi molto chiari, credo, condivisi almeno da chi allora quel documento lo votò. Di quelli obiettivi elenco solo i primi tre: la sostenibilità; l'approccio ecologico alla pianificazione del territorio; gli obiettivi della qualità ambientale. Erano i primi, ma questo mi serve soltanto per dire che, gli obiettivi che questo documento doveva raggiungere, doveva conseguire, erano chiari fin dall'inizio.

Questo documento tra l'altro, è un documento che non solo perché la Regione ce lo dice Consigliere Romani, ma perché credo che fosse un obiettivo preciso di questa maggioranza anche prima delle elezioni sottoposto al consenso dei cittadini, fosse non solo quello di arrivare ad un nuovo strumento urbanistico, ma fosse anche quello strettamente legato alla condizione di realizzare un nuovo strumento urbanistico, di arrivare ad un ben preciso strumento urbanistico, con alcune regole, precise. E una di queste regole molto precise, uno di questi obiettivi precisi era che si doveva, comunque, arrivare alla definizione di uno strumento urbanistico, che doveva salvaguardare il territorio e avere una filosofia di risparmio rispetto al territorio.

Ora, questo non significa apporre vincoli, né che tutti i vincoli siano giusti certamente, o meglio, che alcuni vincoli possano, benché magari giusti come natura, essere sbagliati, mi riferisco alla questione del PAI. Chi di noi non si è battuto in quest'aula per la questione del riassetto idrogeologico? Chi, in questi ultimi mesi o anni, non si è stracciato le vesti ad ogni minima pioggia perché c'erano i danni e bisognava fare il riassetto? Certo, la questione del vincolo idrogeologico poi, alla fine, deriva da queste necessità, che poi il vincolo sia applicato male o sia messo male, questo è un altro discorso che fa parte delle capacità professionali di chi lo fa, ed anche della sagacia di chi poi emana certi provvedimenti.

Per cui, comunque, questa sera non stiamo qui però per discutere dei vincoli o di come vanno messi o di come si deve regolare il Comune rispetto alla posizione di certi vincoli. Va, però, rispettato e salvaguardato un obiettivo principale e fondamentale del piano urbanistico che ci vogliamo dare, che è quello di avere un rapporto con il territorio che non sia più un rapporto aggressivo, ma sia un rapporto teso al risparmio del territorio.

Questi erano gli obiettivi che il Documento Preliminare Programmatico ha cercato di porre, perché poi, alla fine - diceva bene Risimini prima di me - in questa città per troppi anni forse, si è avuta una cattiva reputazione dei vincoli. Non voglio dire che i vincoli siano tutti assolutamente necessari, né che siano tutti ripeto assolutamente ben messi, però in questa città, negli ultimi 20 anni, quello che non si è riusciti a fare, è una politica di salvaguardia del territorio e in fondo, la stessa mancata adozione di un adeguamento alla 56/80, non fa che riflettere e datare a molti anni addietro questo problema della classe dirigente di questa città, che non ha saputo guardare in maniera generale agli interessi della città, ma, si è sempre, spesso, divisa su problemi particolari, che niente

avevano a che fare con una gestione oculata del territorio, ma molto avevano a che fare con la gestione di interessi particolari.

Allora, vorrei che in questa discussione non ci frammentassimo. Vi invito, vi prego, faccio appello alla vostra sensibilità, a non frammentarci di nuovo su questa discussione, a non ritornare indietro al passato. Non possiamo sempre avere la concezione del vincolo, come di qualcosa di estraneo che viene messo e che è assolutamente negativo. I vincoli sono uno strumento, possono essere positivi, possono essere ben usati o male usati; vanno discussi e vanno visti ma nelle sedi opportune. Noi, in questo momento, dobbiamo cercare di fare un Documento Preliminare Programmatico, che risponda agli obiettivi di salvaguardia del territorio.

Dopodiché, c'è un'altra questione che non voglio eludere, perché sì tutto va bene, tutto può finire sempre a tarallucci e vino, francamente, per quanto mi riguarda, mi trova sempre molto poco disponibile questa linea di azione, ma comunque, mi ci adatto, mi ci sono sempre adattato, ma voglio dire che, ogni sistema democratico, per poter funzionare, ha bisogno di alcune regole. Una delle principali poche regole che si possono mettere, è che la maggioranza, in qualche maniera, deve poter governare e che se su una discussione, su qualcosa, si può discutere 300 mila anni, si può discutere tantissime volte, ma quando si è raggiunti un accordo, questo accordo va rispettato, altrimenti nessuna assemblea democraticamente eletta potrà mai funzionare.

Certi accordi, certe regole di democrazia parlamentare o assembleare vanno rispettare e non si può arrivare dopo un lungo percorso - come già è stato detto prima di me - che si è fatto, per costruire il massimo consenso possibile intorno a questo documento e per fornire alla città un documento di cui ha bisogno per programmare il suo futuro, arrivare all'ultimo momento e con una manovra affrettata - mi limito a definirla affrettata - cercare di rimettere tutto in discussione perché ogni obiettivo può essere legittimo, ogni posizione può essere legittima, ogni aspirazione è legittima, non lo è più nel momento in cui infrange tutte le regole della convivenza civile e democratica, per trascinare sempre e comunque gli altri al proprio punto di vista, ricattandoli e credo che alla fine di tutta questa storia qualcuno nell'Amministrazione, la maggioranza stessa, dovrà fare non una profonda verifica ma, secondo me, a questo punto solo prendere atto della situazione e andare avanti.

.....

Assessore Avezzano COMES

Emilio scusa ti volevo dire che, il tecnico nel calcolo non le ha tenuto conto già le ha ridotte, ha già tenuto conto di questa cosa quando ha fatto il calcolo se te lo vai leggere, cioè non tiene conto per intero del fabbisogno. Infatti, ha dato una percentuale per trovare le 11 mila stanze forfaitariamente, quindi ha già tenuto conto.

Voci in aula

Assessore Avezzano COMES

Nel D.P.P., quando ha calcolato le 111 mila stanze, le ha calcolate per intero, ecco perché dico che è inutile questo emendamento .

Voci in aula

Assessore Avezzano COMES

Il secondo dice: «di operare come se la città fosse divisibile in due: la parte urbana e quella dell'agro, in modo da calcolare due distinti fabbisogni di vani dal locale rispettivamente uno nella parte urbana e nell'altro nell'agro».

Voci in aula

.....

Assessore Avezzano COMES

L'ingegnere ha detto ed è vero, che esiste un progetto speciale, ma è sbagliato dire che, l'area è stata estrapolata e spostata, l'area è stata ampliata, quindi, né estrapolata e né spostata, è stata ampliata. L'ambito di trasformazione a sud sarà ampliato, volete leggere?

.....

Assessore Avezzano COMES

Ma quello è nell'ambito della cessione compensativa, manifesta la volontà di orientare la localizzazione, ma non è stata spostata l'area di servizio. Innanzitutto, ribadiamo che non si tratta di area residenziale, ma nel D.P.P., nello schema strutturale ci sono gli ambiti, non le aree, se c'era il prof. Oliva ve lo ricordava. Quindi non stiamo spostando e né trasformando, è un ampliamento, stiamo ampliando.

Voci in aula